



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E DI PERCORSI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA.

TITOLO DEL PROGETTO: “Progettare un agire responsabile per il futuro: servizi e comunità a favore delle vittime di reato e percorsi di giustizia riparativa”.	
DURATA (durata 12 mesi): 12 mesi	
Costo del finanziamento	€ 152.358,80
Importo dell'eventuale cofinanziamento	€
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 152.358,80

1. **Anagrafica soggetto proponente**

Denominazione del soggetto proponente: Regione Campania; Ufficio per il federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

Sede: Regione Campania, Palazzo Santa Lucia

Indirizzo: Via Santa Lucia, 81- 80132 Napoli

Telefono: 0817962237

e-mail: simonetta.degennaro@regione.campania.it

PEC: us09@pec.regione.campania.it

2. Responsabile del progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: Simonetta de Gennaro

Sede: Regione Campania, Palazzo Santa Lucia, Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli

Telefono: 0817962237

e-mail: simonetta.degennaro@regione.campania.it

PEC: us09@pec.regione.campania.it

Data

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente:	Regione Campania: Ufficio speciale per il Federalismo e dei sistemi territoriali e della Sicurezza Integrata	
Partner:	Fondazione Politiche integrate di sicurezza (POL.I.S.) ente stru- mentale controllato (ai sensi dell'art. 11-ter, comma 1, del Dl.gs. n. 118/2011), facente parte del Gruppo Ammini- strazione Pubblica della Regione Campania ed inserita nel Perimetro di Consolidamento. La Fondazione, istituita con DGR n. 2352 del 29 di- cembre 2007, si occupa da anni del sostegno, dell'assistenza e accom- pagnamento alle vittime di criminalità ed ai loro familiari sul territorio della Regione Campania.	
Partner:	Istituto Penale Minorile di Nisida	
Partner:	Istituto Penale Minorile di Airola	

Partner:	Garante regionale dei diritti delle persone private della libertà personale
-----------------	---

Per lo svolgimento delle attività progettuali i partner si impegnano a dettagliare i reciproci impegni in un apposito accordo di partenariato da sottoscrivere all'esito dell'approvazione del progetto. Il ruolo svolto da ciascun partner è dettagliato di seguito ai punti 5 e 6.

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi di assistenza generale alle vittime di reato e di percorsi di giustizia riparativa.

In continuità e ad integrazione del progetto **“Diritti e bisogni della vittima di reato: una rete interistituzionale d'intervento di servizi e di comunità”** finanziato dal Ministero di Giustizia (codice progetto: Prot.DAG n. 196237.E del 30.9.2021), con la presente progettualità **“Progettare un agire responsabile per il futuro: servizi e comunità a favore delle vittime di reato e percorsi di giustizia riparativa”**, si intende proseguire nell'erogazione di servizi a favore delle vittime di reato e intervenire con azioni e programmi operativi di giustizia riparativa.

In Campania, sono eccezionalmente numerose le vittime di reato di cui le istituzioni devono farsi carico in ossequio alla direttiva Europea 2012/29/UE e mettendo in atto interventi di tipo preventivo e rieducativo.

Le attività progettuali sono svolte dal soggetto proponente per il tramite della Fondazione Politiche Integrate di Sicurezza (di seguito Fondazione POLIS), fondazione partecipata dallo stesso proponente. Dal 2008 la Regione Campania si avvale della Fondazione POLIS per garantire tutela, sostegno e accompagnamento alle vittime di reato attraverso l'offerta di specifici e determinati servizi. Nel dettaglio la Fondazione POLIS svolge fin dalla sua istituzione; 1) attività di primo ascolto e primo aiuto alle vittime di reato nella forma di uno sportello, ubicato presso la sede della Fondazione POLIS; 2) accompagnamento burocratico-amministrativo per l'ottenimento dei diritti previsti dalla normativa nazionale e regionale; 3) accompagnamento psicologico, in forza di uno specifico Protocollo d'intesa, attivo dal 2011, con l'Ordine Regionale degli psicologi; 4) orientamento legale; 5) accompagnamento fiscale; 6) costituzione di parte civile nei processi penali e accompagnamento nelle aule dei Tribunali; 7) sostegno socio-educativo e formativo in forza della Legge Regionale n°54/2018 *“Istituzione del fondo regionale per il sostegno socio educativo scolastico e formativo a favore delle vittime innocenti di camorra, dei reati intenzionali violenti e dei loro familiari”*; 8) raccolta e analisi dati; 9) memorialistica delle vittime di reato;

Tali attività sono state significativamente valorizzate dal progetto **“Diritti e bisogni della vittima di reato: una rete interistituzionale d'intervento di servizi e di comunità”** già finanziato dal Ministero di Giustizia per l'annualità 2021 e costituiscono parte integrante anche della presente proposta progettuale.

Le vittime di reato, destinatarie del progetto, sono coloro che rientrano nella definizione di cui all'art. 2 della Direttiva Europea 2012/29/UE, *“ (...) la persona fisica che ha subito un danno, anche fisico, mentale o emotivo, o perdite economiche che sono stati causati direttamente da un reato, un familiare di una persona la cui morte è stata causata direttamente da un reato e che ha subito un danno in conseguenza della morte di tale persona”*. Nello specifico, il progetto vuole accompagnare in maniera integrata e altamente qualificata tutte le vittime di reato e vuole rafforzare l'accompagnamento delle famiglie che hanno subito un lutto o un danno a carico di una persona cara a causa di un reato, che si trovano ad affrontare da sole e con pochi strumenti il doloroso iter che scaturisce da un omicidio. I destinatari sono tutte le vittime di reato, senza alcuna distinzione. Considerate le caratteristiche del contesto territoriale, ed il numero elevatissimo di omicidi in Regione Campania è necessario prendere in carico interi nuclei familiari, favorendo in particolar modo l'assistenza e l'accoglienza alle famiglie dove sono presenti minori e che versano in condizioni di disagio economico-sociale. Le attività progettuali ipotizzate sono tali da implementare l'attuazione sul territorio della Regione Campania di tutti i diritti di cui alla Direttiva Europea 2012/29/UE. Pertanto le vittime saranno guidate in un percorso

individuale che partendo dalla storia, dai bisogni, dalla presenza di particolari caratteristiche di vulnerabilità di ognuno garantisca la corretta informazione circa i propri diritti, l'accesso ai servizi territoriali esistenti e la possibilità di avvalersi di servizi professionali personalizzati.

L'attuazione del progetto si avvarrà dello sportello di ascolto esistente e attivo presso la Fondazione POLIS. Lo spazio di ascolto è attivo dal 2008 ed è necessario alla narrazione del trauma, in un contesto non giudicante, alla ricostruzione della fiducia in sé stessi e della propria autonomia, e a dedicare un significativo e necessario momento di riflessione sul tema delle vittime di reato per l'individualità colpita, il nucleo familiare coinvolto, la comunità di riferimento e il contesto regionale complessivamente inteso. Gli incontri realizzati con le vittime presso la Fondazione POLIS, sia individualmente che in gruppo, hanno consentito di avviare processi importanti: il riconoscimento dell'esperienza di vittimizzazione, l'elaborazione della sofferenza associata all'offesa ricevuta, la riparazione dell'offesa; a tale necessaria azione di accoglienza qualificata si intende assicurare continuità tramite la presente proposta progettuale.

Come per la prima annualità le attività progettuali prevedono l'istituzione di un'equipe di professionisti presso la Fondazione POLIS, a rafforzamento delle risorse già presenti, che sia votata all'accoglienza e alla definizione del piano individuale di intervento per ogni utente. Dalla denuncia del fatto di reato e oltre la conclusione del procedimento penale l'equipe avrà il compito di seguire la vittima in ogni fase per evitare ogni forma di vittimizzazione secondaria. Al contempo l'equipe faciliterà l'accesso della vittima a tutti i servizi dedicati presenti sul territorio. Quale servizio individuale, la vittima potrà richiedere di intraprendere gratuitamente un percorso di psicoterapia, servizio che sarà garantito in virtù di un protocollo di intesa siglato tra la Fondazione POLIS e l'Ordine degli Psicologi della Regione Campania.

Sul piano della giustizia ripartiva la Direttiva 2012/29/UE – contenente norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato – sottolinea il fatto che ***“il reato non è solo un torto alla società ma anche una violazione dei diritti individuali delle vittime”***. Le questioni fondamentali per la giustizia ripartiva, dunque, non sono più (o non più soltanto) ***“chi merita di essere punito”*** e ***“con quali sanzioni”***, bensì ***“chi soffre”*** e ***“cosa può essere fatto per riparare il danno”***; laddove riparare non significa riduttivamente controbilanciare in termini economici il danno cagionato.

Il termine «autore del reato» si riferisce a una persona che è stata condannata per un reato, ma seguendo la Direttiva 2012/29/UE, *esso si riferisce altresì a una persona indagata o imputata prima dell'eventuale dichiarazione di responsabilità o della condanna e fa salva la presunzione d'innocenza.*

La presente progettualità ***“Progettare un agire responsabile per il futuro: servizi e comunità a favore delle vittime di reato e percorsi di giustizia ripartiva”***, oltre a garantire supporto alle vittime di reato come definite dalla citata Direttiva, vuole interessare chi ha commesso un reato ed è in esecuzione pena o in misura cautelare presso un Istituto Penale Minorile o in una comunità per minori prima di aver compiuto la maggiore età.

Si intende quindi avviare una partnership con gli Istituti penali Minorili di Nisida ed Airola in forza e in regione delle progettualità precedentemente svolte dalla Fondazione POLIS con i medesimi Istituti e in collaborazione con il Garante regionale delle persone sottoposte a privazione della libertà personale.

Il progetto è rivolto, in particolare, ai minori autori dei reati sottoposti alle diverse misure specificamente previste non escludendo anche adulti autori di reato sottoposti alle misure di esecuzione penale.

Com'è noto il processo penale minorile si differenzia sostanzialmente da quello degli adulti. Per i minori il ricorso alla detenzione come risposta alla devianza è, infatti, visto come misura estremamente residuale. I servizi minorili, nell'ambito della competenza penale dell'Autorità giudiziaria minorile, concorrono alla promozione e alla tutela dei diritti dei giovani. Il loro compito non si esaurisce al compimento dei 18 anni, ma si estende ai ***“giovani adulti”***, cioè a coloro che hanno raggiunto la maggiore età e che però erano ancora minorenni al momento del commesso reato. Essi restano in carico ai Servizi mino-

riili anche dopo il compimento della maggiore età, fino all'età di 25 anni.

La presente progettualità intende introdurre, **nei termini complementari e integrativi ai servizi di assistenza alle vittime di reato**, azioni di giustizia riparativa in una più ampia dimensione di *policy*, in cui la *restorative justice* venga vista, appunto, come paradigma autonomo, suscettibile di entrare in un vitale rapporto di complementarità con la giustizia penale nel suo complesso.

Un programma d'intervento di giustizia riparativa vuole lanciare una sfida importante: *“superare la logica del castigo, muovendo da una lettura relazionale del fenomeno criminoso, inteso primariamente come un conflitto che provoca la rottura di aspettative sociali simbolicamente condivise. Il reato non dovrebbe più essere considerato soltanto un illecito commesso contro la società, o un comportamento che incrina l'ordine costituito – e che richiede una pena da espiare – bensì come una condotta intrinsecamente dannosa e offensiva, che può provocare alle vittime privazioni, sofferenze, dolore e persino la morte e che richiede, da parte del reo, principalmente l'attivazione di forme di riparazione del danno provocato”*.

La presente progettualità intende avviare un programma di giustizia riparativa con chi ha commesso un reato per poter incidere in maniera ancora più determinante nelle scelte di vita futura del reo. Attraverso un percorso di mediazione penale che lavori **su una strategia di riconoscimento da parte del reo della vittimizzazione e delle conseguenze delle proprie azioni** si vuole costruire, attraverso la riflessione e l'incontro con stakeholders significativi o con la vittima stessa (qualora questa decida liberamente di parteciparvi), un nuovo modo di guardare a sé stessi e al proprio sé in relazione all'altro e alla comunità. Inoltre, si vuole operare affinché, con programmi di giustizia riparativa, si possa ridurre la recidiva, migliorare la dimensione psico-emotiva del reo e della vittima e modificare gli scenari futuri di chi ha commesso un reato. **L'intenzione è incidere prospetticamente sul futuro dei singoli individui coinvolti e sul futuro della comunità/società complessivamente intesa.**

La riparazione ha una valenza profonda e, soprattutto, uno spessore etico che la rende ben più complessa del mero risarcimento. L'azione riparativa è da intendersi non solo in una prospettiva compensatoria e di indennizzo, ma come *“un'attivazione che assume l'irreparabilità intrinseca di ogni gesto di ingiustizia (di per sé ineliminabile) e rilancia, al contempo, la possibilità di progettare un agire responsabile per il futuro”*. Attraverso i programmi di giustizia riparativa non si ripara dunque il danno *“ma si progettano (preferibilmente in spazi nuovamente aperti alla relazione diretta fra le parti) azioni consapevoli e responsabili verso l'altro, che possano ridare significato, laddove possibile, ai legami fiduciari tra le persone”*.

Come ci ricorda la Direttiva 2012/29/UE, i programmi di giustizia riparativa hanno come obiettivo *“la reintegrazione della vittima e del reo”, perché possano essere coinvolti, nella progettazione di un'azione che guarda al futuro come persone nuovamente integre, e non sminuite per sempre dall'esperienza della colpa e dell'offesa”*.

La spinta etica e ideale della riparazione nei termini della giustizia riparativa trova perfetta corrispondenza con la mission e nell'identità della Fondazione POLIS che intercetta nella costruzione di una comunità (Pol.i.s. non è solo l'acronimo di Politiche Integrate di Sicurezza, ma sta ad indicare anche l'aspirazione alla Comunità come unico luogo di riparazione), l'elemento risanatore delle ferite personali e della comunità di riferimento a seguito di un reato agito. La Fondazione, infatti, è costruttore di comunità tra le vittime di reato e i familiari di questi, rafforzate anche grazie alla prima annualità della progettualità, promossa dal Ministero di giustizia, *“Diritti e bisogni della vittima di reato: una rete interistituzionale d'intervento di servizi e comunità”*, ed è soggetto di riferimento per consolidare percorsi di comunità che contemplino anche il reo per una trasformazione profonda della società e per incidere sulla riduzione della recidiva e per contribuire alla costruzione di un futuro meno violento, anche in relazione alle diverse azioni già poste in essere nei quindici anni d'intervento in Regione Campania e quelle previste nel prossimo anno.

La Direttiva 29/2012/UE all'art. 46 così la definisce: *«“giustizia riparativa”: qualsiasi procedimento che permette alla vittima e all'autore del reato di partecipare attivamente, se vi acconsentono liberamente, alla risoluzione delle questioni risultanti dal reato con l'aiuto di un terzo imparziale»*. I destinatari sono tutte le vittime di reato, senza alcuna distinzione e gli autori di reato, in particolare chi ha commesso un reato prima del compimento della maggiore età.

Il progetto intende rafforzare alcune attività già in essere e valorizzare nuove azioni nel solco della giustizia riparativa.

Azione 1: Servizi di supporto alle vittime di qualsiasi reato: rafforzamento dei servizi di assistenza generale nel territorio regionale.

Azioni 2: Interventi di giustizia riparativa e di mediazione tra vittime e reo

Azione 3: interventi di tipo rieducativo e di reinserimento nella società del reo

Azione 4: azioni di divulgazione, comunicazione e sensibilizzazione relativamente alle attività di aiuto alle vittime ed ai programmi di giustizia riparativa

In particolare, con le azioni descritte si intende garantire:

- 1) attività di primo ascolto e primo aiuto alle vittime di reato nella forma di uno sportello, ubicato presso la sede della Fondazione POLIS;
- 2) attività di orientamento e di informazione alle vittime circa i propri diritti, ed in particolare circa le tappe del procedimento penale ed i diritti da garantire nel corso dell'intero procedimento;
- 3) accompagnamento psicologico, in forza del Protocollo d'intesa, attivo dal 2011, con l'Ordine Regionale degli psicologi;
- 4) accompagnamento socio-educativo e formativo in forza della legge regionale n. 54/2018;
- 5) costituzione parte civile nei processi e accompagnamento nelle aule del Tribunale;
- 6) memorialistica delle vittime;
- 7) attività di mediazione vittima-reo;
- 8) valorizzazione delle storie di giustizia riparativa;
- 9) attività di reinserimento nella società del reo;
- 10) creazione di un sistema regionale che colleghi le azioni di giustizia riparativa con i servizi di supporto alle vittime di qualsiasi reato;
- 11) creazione di un sistema di comunicazione e sensibilizzazione sul tema dell'aiuto alle vittime e sul tema giustizia riparativa.

Le attività progettuali saranno svolte in coordinamento con le azioni previste dai progetti presentati dalla Regione Campania (Direzione Generale delle politiche sociali e sociosanitarie) a Cassa delle Ammende in attuazione dell'accordo del 26 luglio 2018 "Accordo tra Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province autonome per la promozione di una programmazione condivisa, relativa ad interventi per l'inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale".

5. Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, inclusi quelli di giustizia riparativa; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati e la compatibilità di essi con riferimento a quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

Il rafforzamento della rete sarà realizzato attraverso i seguenti interventi:

1. accoglienza e ascolto della vittima, individuazione dei bisogni specifici e indirizzamento a servizi di

assistenza professionali,

2. percorsi di in-formazione e sensibilizzazione a favore delle Vittime relativi alla tutela dei diritti e all'andamento del processo penale, idonei a evitare e contenere fenomeni di vittimizzazione secondaria particolarmente evidente durante le fasi processuali;
3. proposta di percorsi di giustizia riparativa alle vittime prese in carico dalla Fondazione POLIS che hanno già avviato e scelto liberamente di avviare percorsi di giustizia riparativa;
4. confronto con i soggetti partner dei progetti per l'approntamento di proposte migliorative delle singole attività di giustizia riparativa anche in considerazione del target specifico;
5. attivazione con i soggetti in partenariato di un programma di giustizia riparativa con i minori e i giovani adulti in area penale e gli adulti; anche con il coinvolgimento di mediatori penali e affiancamento al personale interno alla Fondazione POLIS per l'attivazione del programma di giustizia riparativa;
6. facilitazione della conoscenza tra i partner dei servizi erogati sul territorio regionale di assistenza alla vittima e di giustizia riparativa ed assicurare un efficace scambio di informazioni;
7. attivazione con i soggetti in partenariato di un programma di reinserimento del reo nella società, in particolare, attraverso l'attivazione di programmi di reinserimento formativo/lavorativo a favore di partecipanti al percorso di giustizia riparativa
8. attivazione di interventi di divulgazione, comunicazione e sensibilizzazione sul tema dell'aiuto alle vittime di reato e ai programmi di giustizia riparativa.

Il sistema di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati parte dalla valutazione individuale della vittima: per ogni vittima sarà stilato un piano individuale di intervento, uno strumento in grado di contenere le informazioni individuali, la storia processuale, stilare gli obiettivi da raggiungere per ogni soggetto e verificarne periodicamente il conseguimento, programmare tempestivamente i necessari adeguamenti e comprendere come intervenire. Nella definizione del piano individuale, all'esito di incontri con la vittima in un setting protetto ben definito, con il personale interno alla Fondazione, in particolare il facilitatore interno, e i mediatori penali e lo psicologo previsti dalla presente progettualità, le vittime prese in carico, potranno essere informate della possibilità di partecipare ad un percorso di giustizia riparativa.

Con valutazioni periodiche svolte dal personale interno alla Fondazione e con l'ausilio delle figure professionali previste dal progetto saranno individuate le vittime, prese in carico dalla Fondazione POLIS, da coinvolgere nei percorsi di giustizia riparativa.

Con i soggetti partner istituzionali saranno avviati incontri periodici con l'obiettivo esplicito di valutare la possibilità di prevedere non solo incontri intramurali ma anche esterni, con o senza la presenza della vittima offesa dal reato, per attuare il programma di giustizia riparativa.

La Fondazione POLIS da anni, in attuazione della Legge istitutiva (art.16 l.r. 19 gennaio 2009 n. 1) e della propria mission statutaria, lavora, altresì, a stretto contatto con i **gestori dei beni confiscati** in Campania.

Nei quindici anni di operatività della Fondazione POLIS si sono potuti costruire, rafforzare e consolidare rapporti di collaborazione con i gestori dei beni confiscati in Campania.

In forza di tale duratura collaborazione si individuano i soggetti gestori di beni confiscati presso i quali sarà possibile realizzare momenti significativi relativi alle attività progettuali: incontri extra-murali e incontri finalizzati a sensibilizzare il reo sui temi della legalità, del lavoro etico e delle esperienze trasformative e positive di riutilizzo dei beni confiscati:

Cooperativa sociale "L'Orsa Maggiore"

Apeiron Cooperativa Sociale

Consorzio Nuova Cooperazione Organizzata (NCO)

"La Forza del Silenzio" - Associazione Onlus
A.T.S. Terra Vi.Va per Fondo Agricolo "Nicola Nappo"
Masseria Antonio Esposito Ferraioli
Davar Onlus - Cooperativa Sociale
E.V.A. - Cooperativa Sociale per la prevenzione ed il contrasto della violenza maschile contro le donne

Di seguito sono indicati i soggetti partner e le modalità di coinvolgimento dei soggetti partner a rafforzamento della rete di servizi di assistenza generale alle vittime e di giustizia riparativa

Partner	Ruolo progettuale
Fondazione POLIS Personale interno alla Fondazione POLIS e professionalità previste dal progetto	Progettazione/ Coordinamento/monitoraggio/valutazione/segreteria/comunicazione
	Sportello di ascolto aiuto e accompagnamento alle vittime
	Elaborazione del Piano individuale di intervento relativamente alle vittime prese in carico
	Offerta di servizi specifici di assistenza individuale (psicologica; medica, fiscale, legale, orientamento al lavoro, supporto alla genitorialità e socio-educativo) e di percorsi di informazione e sensibilizzazione atti a ridurre fenomeni di vittimizzazione secondaria nel processo penale
	Raccolta documentale
	Raccolta delle storie delle vittime e memorialistica
	Creazione e sostegno della rete tra partner
	Azioni informative e divulgative
	Definizione di attività attinenti a programmi di giustizia riparativa in collaborazione con gli enti partner
	Individuazione delle vittime di reato che liberamente scelgono di partecipare al programma di giustizia riparativa
	Individuazione stakeholders significativi, in collaborazione con i soggetti partner, per la partecipazione agli incontri di giustizia riparativa intramurali

	e extra-murali
	Individuazione, in collaborazione con i soggetti partner, dei partecipanti ai percorsi di giustizia riparativa da inserire in un programma di sostegno e reinserimento nella società attraverso programmi di reinserimento formativo/lavorativo
	Divulgazione, comunicazione e sensibilizzazione sul tema e sui percorsi di giustizia riparativa
Istituto Penale Minorile di Napoli Con educatori interni all'istituto e i mediatori penali e gli psicologi previsti dalla presente progettualità	Indicazione di eventuali percorsi di mediazione e riparazione del danno, nel programma di trattamento dei detenuti, che prevedono in primo luogo un percorso intramurale e solo dopo necessari approfondimenti eventualmente programmi esterni
	Incontri intramurali per il riconoscimento della vittimizzazione della riparazione dell'offesa
	Incontri intramurali per miglioramento del tessuto psicologico-emotivo del reo e della vittima.
	Fornire informazione e prima formazione agli operatori del carcere
	Individuazione stakeholders significativi, in collaborazione con i soggetti partner, per la partecipazione agli incontri di giustizia riparativa intramurali ed extra-murali
	Individuazione, in collaborazione con i soggetti partner dei partecipanti ai percorsi di giustizia riparativa da inserire in un programma di sostegno e reinserimento nella società attraverso programmi di reinserimento formativo/lavorativo
	Partecipazione a incontri esterni in luoghi significativi e con stakeholders significativi
	Partecipazione a incontri esterni con la vittima di reato se quest'ultima sceglie liberamente di partecipare ad un programma di giustizia riparativa
	Comunicazione e sensibilizzazione sul tema e sui percorsi di giustizia riparativa
	Istituto Penale minorile di Airola

	<p>un percorso intramurale e solo dopo necessari approfondimenti eventualmente programmi esterni.</p> <p>Organizzazione incontri intramurali per il riconoscimento della vittimizzazione della riparazione dell'offesa</p> <p>Organizzazione incontri intramurali per il miglioramento del tessuto psicologico-emotivo del reo e della vittima.</p> <p>Fornire informazione e prima formazione agli operatori del carcere</p> <p>Individuazione stakeholders significativi, in collaborazione con i soggetti partner, per la partecipazione agli incontri di giustizia riparativa intramurali e extra-murali</p> <p>Individuazione, in collaborazione con i soggetti partner, dei partecipanti ai percorsi di giustizia riparativa da inserire in un programma di sostegno e reinserimento nella società attraverso l'attivazione di percorsi di re-inserimento formativo e lavorativo.</p> <p>Comunicazione e sensibilizzazione sul tema e sui percorsi di giustizia riparativa</p>
Garante regionale dei diritti delle persone private della libertà personale	<p>Interlocazione a garanzia della migliore efficienza e qualità delle attività di giustizia riparativa offerte dalla progettualità ed attuate dai soggetti partner</p> <p>Integrazione e sinergia progettuale finalizzata a qualificare gli interventi posti in essere dai diversi soggetti istituzionali</p> <p>Supporto alla divulgazione, comunicazione e sensibilizzazione relativamente alle azioni progettuali.</p>

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale. Descrivere la rete dei partner coinvolti ed il ruolo da ciascuno ricoperto nell'erogazione dei servizi offerti alle vittime di reato (Uffici giudiziari, Uffici di esecuzione penale esterna, Provveditorati Regionali dell'Amministrazione penitenziaria, Centri per la Giustizia minorile, Forze dell'Ordine, ASL, etc.)

L'obiettivo generale del progetto è l'attivazione e il rafforzamento dei servizi per l'assistenza generale alle vittime di qualsiasi tipologia di reato forniti dalla Regione Campania per il tramite della Fondazione POLIS, in continuità con l'azione progettuale approvata dal Ministero di Giustizia per l'annualità 2021, e la costru-

zione di validi percorsi di giustizia riparativa.

In particolare, ci si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici

Azione 1.

- Offrire uno spazio permanente di accoglienza, ascolto e sostegno
- Garantire un'informazione completa e consapevole alle vittime circa i propri diritti
- Migliorare la qualità e l'efficacia dell'offerta alla vittima di reato con un miglioramento della qualità della vita nei termini psicologico-emotivi che di relazione
- Ridurre il rischio di vittimizzazione secondaria anche attraverso percorsi di informazione e sensibilizzazione dedicati alle vittime di reato atti relativi in particolare al processo penale
- Offrire opportunità di percorsi di giustizia riparativa
- Individuare stakeholders significativi nei percorsi di giustizia riparativa

Azione 2.

- Progettare le più efficaci modalità di coinvolgimento delle persone sottoposte ad esecuzione penale in programmi di giustizia ripartiva tramite interlocuzione con i partner progettuali
- Organizzare incontri tra sottoposti alle misure di esecuzione penale e le vittime di reato, anche con il coinvolgimento di stakeholders significativi; tali incontri, in concreto, potranno svolgersi con le modalità più idonee a creare un ambiente favorevole alla relazione, al dialogo e all'incontro tra i soggetti coinvolti
- Fornire informazione e prima formazione agli operatori del carcere
- Definire eventuali percorsi di mediazione e riparazione del danno, nel programma di trattamento dei detenuti, che prevedono in primo luogo un percorso intramurale e solo dopo necessari approfondimenti eventualmente programmi esterni. Gli incontri esterni sono da intendersi non solo nei termini dell'incontro con la vittima ma anche, e soprattutto, come momenti di riflessioni sul reato commesso e sulle sue conseguenze
- Individuare stakeholders significativi per i percorsi di giustizia riparativa

Azione 3:

- Individuare, in collaborazione con i soggetti partner, i soggetti destinatari, tra i partecipanti ai percorsi di giustizia ripartiva, di percorsi finalizzati al reinserimento formativo/lavorativo
- Costruire opportunità di reinserimento del reo nella società
- Attivare relazioni con soggetti del privato e/o del privato sociale per l'accompagnamento del reo nel percorso di reinserimento formativo/ lavorativo

Azione 4

- Progettare e promuovere azioni di divulgazione, comunicazione relativamente alle attività dello sportello di ascolto presente presso la Fondazione POLIS in aiuto alle vittime di reato e sul tema della Giustizia Riparativa

I risultati attesi in base alle azioni individuate sono i seguenti:

Risultati attesi Azione 1:

- Migliore conoscenza circa i servizi offerti dalla Regione Campania alle vittime di reato tramite la Fondazione POLIS ed i servizi erogati dal pubblico e dal privato sociale sul territorio regionale;
- Raggiungimento di circa 400 vittime di reato;
- Maggiore consapevolezza dei destinatari circa i propri diritti in quanto vittima di reato;
- Miglioramento della dimensione emotiva-psicologica dei destinatari per il superamento del trauma vissuto grazie all'assistenza psicologica garantita;
- Produzione di report di monitoraggio degli operatori e dei professionisti coinvolti che permetterà di registrare le adesioni, i tassi di abbandono e il grado di partecipazione delle vittime ai servizi erogati.

Risultati attesi Azione 2.

- Coinvolgimento di circa 20 persone sottoposte alle diverse misure in particolare in area penale minorile per programmi di giustizia ripartiva;
- Responsabilizzazione del reo attraverso la stimolazione del confronto con le conseguenze delle proprie azioni;
- Riduzione della recidiva;
- Miglioramento del tessuto psicologico-emotivo del reo e della vittima.

Risultati attesi Azione 3

- Attivazione di percorsi di reinserimento formativo/lavorativo nei percorsi di giustizia riparativa e costruzione di relazioni di collaborazione con soggetti del privato e/o del privato sociale
- Miglioramento della progettualità della persona privata della libertà personale circa le proprie prospettive formative e lavorative

Risultati attesi azione 4

- Maggiore sensibilizzazione della popolazione di riferimento e degli attori sociali del territorio campano e nazionale relativamente alle attività dello sportello di aiuto alle vittime, sui diritti delle vittime e sul valore della memoria
- Maggiore sensibilizzazione della popolazione di riferimento e degli attori sociali del territorio campano e nazionale sul valore trasformativo che i programmi di giustizia riparativa possono avere sul presente e sul futuro del singolo e della collettività

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

1. **Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:**

La convenzione da stipulare regolerà i rapporti tra Regione Campania e Fondazione POLIS cui sarà affidata la realizzazione del progetto. Nell'attuazione delle attività la Fondazione procederà nel rispetto della normativa vigente.

Le attività saranno erogate alle vittime di reato attraverso:

- accesso diretto allo sportello di ascolto presso la Fondazione POLIS;
- contatto degli operatori della Fondazione POLIS a seguito di notizie di cronaca;
- contatto degli operatori della Fondazione POLIS a seguito di segnalazione da parte dei soggetti partner;
- visite domiciliari per incontri di ascolto e confronto delle famiglie assistite.

La stesura del piano individuale di intervento per ogni vittima assicurerà l'erogazione di servizi di assistenza specialistica personalizzati con modalità adatte alle esigenze di ognuno.

Relativamente ai servizi di giustizia ripartiva le attività saranno svolte con i destinatari responsabili del reato attraverso:

- incontri interni intramurali agli istituti penitenziari minorili in collaborazione con gli operatori interni dell'Istituto penale e con le figure professionali previste dal progetto;
- incontri intramurali per il riconoscimento dell'esperienza di vittimizzazione e di riparazione dell'offesa ad opera degli operatori interni dell'Istituto penale e in sinergia con le figure professionali previste dal progetto;
- incontri intramurali per l'assunzione di responsabilità da parte degli autori del reato attraverso la stimolazione del confronto con le conseguenze delle proprie azioni;
- incontri finalizzati al miglioramento del tessuto psicologico-emotivo del reo;
- incontri informativi e formativi di prima formazione agli operatori del carcere.

Le attività coinvolgeranno insieme vittime ed autori del reato con le seguenti modalità:

- incontri esterni in luoghi significativi, come beni confiscati alle criminalità organizzata riutilizzati socialmente o luoghi del territorio storicamente valorizzati da iniziative in memoria delle vittime innocenti di criminalità e con soggetti/testimoni di esperienze positive di giustizia riparativa per la riflessione sul reato commesso e le sue conseguenze
- incontri esterni tra il reo e la vittima qualora ci sia libera volontà di partecipazione della vittima

stessa ed anche dell'autore.

1 bis. Specificare se vengano o meno utilizzati i beni sequestrati o confiscati per erogare il servizio:

Momenti significativi delle attività di giustizia ripartiva, come descritte potranno avere luogo presso i beni gestiti da:

Cooperativa sociale "L'Orsa Maggiore"

Apeiron Cooperativa sociale

Beni Confiscati gestiti dal Consorzio Nuova Cooperazione Organizzata (NCO)

Beni Confiscati gestiti da "La Forza del Silenzio - Associazione Onlus"

Fondo Agricolo "Nicola Nappo", affidato alla A.T.S. Terra Vi.Va

Masseria Antonio Esposito Ferraioli

Beni Gestiti da Davar Onlus - Cooperativa Sociale

E.V.A. - Cooperativa Sociale per la prevenzione ed il contrasto della violenza maschile contro le donne

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime e nei servizi di giustizia riparativa:

Cinque

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:

Le figure coinvolte oltre al titolo di studio richiesto per la specifica professione, dovranno possedere esperienza specifica nel settore di intervento.

E' previsto il coinvolgimento di:

1 facilitatore esperto

2 mediatori di area penale

1 esperto legale

1 psicologo

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime e nei servizi di giustizia riparativa:

Facilitatore esperto 1200 ore in un anno

2 mediatori 320 ore ciascuno in un anno per un totale di 640 ore

1 esperto legale 660 ore in un anno

1 psicologo 320 ore in un anno

Totale ore lavoro: 2820 ore in un anno

8 Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e di percorsi di giustizia riparativa:

Azione 1 :

vittime di reato: 400

Azione 2:

Vittime di reato: 15

Minori e “giovani adulti” in area penale: 20

Azione 3:

Minori e “giovani adulti” in area penale: almeno il 40% dei soggetti coinvolti nell’azione 2

Azione 4:

comunità regionale di riferimento

9. Ambito territoriale di riferimento

L'ambito di riferimento è la Regione Campania, con particolare attenzione ai maggiori centri urbani, in particolare Napoli e la sua provincia. Si intende coinvolgere anche il territorio beneventano, Benevento e la sua provincia, in ragione della presenza, a Napoli e a Benevento, di due Istituti Penali Minorili con i quali la Fondazione POLIS ha avuto, in passato, esperienze di percorsi di giustizia riparativa e con i quali la Fondazione POLIS intende realizzare la presente progettualità.

10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Per tutte le azioni e per tutte le fasi attuative del progetto è previsto un percorso di monitoraggio per misurare l'efficacia e l'efficienza e della congruità delle attività con gli obiettivi e le risorse impiegate, monitoraggio necessario per la valutazione finale del progetto:

Il sistema di valutazione riguarderà le seguenti aree:

- risorse impiegate
- prestazioni erogate
- tempi di realizzazione
- risultati ottenuto nei termini di esiti degli interventi sulle persone
- qualità del servizio reso
- costi
- questionari di soddisfazione

11. Programma e cronoprogramma

fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
------	---------------------	--------------------------------	-----------------------------

1	<p>Offrire uno spazio permanente di accoglienza, ascolto e sostegno;</p> <p>Garantire un'informazione completa e consapevole alle vittime circa i propri diritti;</p> <p>Migliorare la qualità e l'efficacia dell'offerta alla vittima di reato con un miglioramento della qualità della vita nei termini psicologico-emotivi che di relazione;</p> <p>Ridurre il rischio di vittimizzazione secondaria;</p>	<p>Servizi di supporto alle vittime di qualsiasi tipo di reato attraverso il rafforzamento dei servizi di assistenza generale alle vittime di reato nel territorio della regione Campania.</p>	<p>Erogazione di servizi specializzati, quali:</p> <p>attività di accoglienza; accompagnamento ai servizi; sostegno e accompagnamento psicologico (protocollo ordine psicologi attivo), orientamento ai diritti;</p> <p>servizio di mediazione penale, se liberamente scelto;</p> <p>azione di informazione e formazione dedicati alle vittime relativamente alle fasi del processo penale allo scopo di ridurre e contenere fenomeni di vittimizzazione secondaria.</p>
---	--	--	--

2	<p>Riconoscere l'esperienza di vittimizzazione e di riparazione dell'offesa;</p> <p>Assumere la responsabilità del proprio agire da parte degli autori del reato;</p> <p>Responsabilizzare il reo attraverso la stimolazione del confronto con le conseguenze delle proprie azioni;</p> <p>Ridurre la recidiva;</p> <p>Migliorare il tessuto psicologico-emotivo del reo e della vittima.</p> <p>Fornire informazione e prima formazione agli operatori del carcere;</p> <p>Indicare eventuali percorsi di mediazione e riparazione del danno, nel programma di trattamento dei detenuti, che prevedono in primo luogo un percorso intramurale e solo dopo necessari approfondimenti incontri esterni</p> <p>Gli incontri esterni sono da intendersi non solo nei termini dell'incontro con la vittima ma anche, e soprattutto, come momenti di riflessioni sul reato commesso e sulle sue conseguenze.</p>	<p>Giustizia riparativa con interventi di mediazione penale tra vittima e reo per i minori e "giovani adulti" degli Istituti penali minorili di Nisida e Benevento e i minori del medesimo territorio in esecuzione penale esterna nonché per adulti sottoposti ad esecuzione della pena.</p>	<p>Percorsi di mediazione penale con metodologia modellizzata sulla mediazione umanistica e trasformativa.</p>
---	---	---	--

3	Proporre interventi finalizzati all'inserimento del reo nella comunità/società/attività	<p>Azioni di individuazione, in collaborazione con i soggetti partner, dei partecipanti ai percorsi di giustizia riparativa destinati di progetti di reinserimento formativo/lavorativo;</p> <p>Individuazione di soggetti del privato e/o del privato sociale disponibili alle azioni di reinserimento formativo/lavorativo;</p> <p>Divulgazione, comunicazione e sensibilizzazione sulle attività svolte con il progetto</p>	<p>Incontri personalizzati con i partecipanti destinatari di progetti di reinserimento formativo/lavorativo;</p> <p>Incontri di intermediazione con i soggetti del privato e/o del privato sociale per l'inserimento formativo/lavorativo dei soggetti individuati.</p>
4	Sensibilizzare sui temi dei diritti delle vittime di reato e della giustizia ripartiva il maggior numero di utenti nonché attori istituzionali e del privato sociale		<p>Webinar, seminari, comunicati stampa, siti web regione Campania e Fondazione POLIS</p>

Cronoprogramma

Fase	AN-NO 1											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic..
1											x	x
2											x	x
3												
4												
Fase	AN-NO 2											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
2	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
3				x	x	x	x	x	x	x		

4			x	x	x	x	x	x	x	x		
---	--	--	---	---	---	---	---	---	---	---	--	--

Il responsabile del progetto, quale referente unico per tutte le comunicazioni, in caso di approvazione del progetto presentato, si impegna a:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello all'uopo predisposto;
- f) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- g) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- h) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dall'Amministrazione;
- i) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- j) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con l'Amministrazione;
- k) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando all'Amministrazione la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- l) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- m) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché delle normative di settore;
- n) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del

25 maggio 2016 recante la “Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza” e ss.mm.ii.;

- o) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- q) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.;
- r) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto